

Columbus Day

In most cities the twelfth of October is set aside as a holiday known as Columbus day, in honor of the great man who discovered this fair land of ours. Now, in these days when we read of men flying across the Atlantic Ocean in less than a day, or of the great steamers that make the trip in four or five days, it is hard for us to imagine a time when the sea presented such horrors and difficulties that beyond a certain point no one dared to venture. It is hard for us to imagine Columbus trying in vain to place his plans and charts before the learned men of his day, and receiving instead of words of encouragement and praise only jeers and scoffs and disappointments.

When the thought first came to Columbus that the earth was not flat but round, he went to John, the King of Portugal, and asked him for ships so that he might sail across the Atlantic and find a short route to the land of India. The king listened to him, thinking of the glory that would come to any one who should discover such a route and so simplify the trade relations of the world, and then secretly sent out a private expedition to see if there was any truth in the theories which Columbus had presented. But the sailors of the king soon returned and said that it was impossible to sail across the ocean, and the king, not knowing any better, believed them. Columbus in despair returned to Genoa, his native city, and hoped that there he might interest the people in his project. But they only shook their heads, laughed at him and called him "fool." Again disappointed, but still believing in his plans, Columbus turned his footsteps toward Spain, and there while resting at a convent he interested the monks in his charts and story of the roundness of the earth. The kind monks gave him letters to their rich patrons at the Queen's Court. All the wise men of Spain were called together to listen to the plans of the young sailor who thought he could reach the east by sailing west. They, too, touched their heads knowingly and thought the stranger crazy. Your idea of sailing west to reach the east is the most ridiculous idea I ever heard of," said one.

"But if the earth is round," answered Columbus, "it will be quite possible to reach China and India by sailing west."

"The earth cannot be round," cried an indignant Archbishop. "Does not the Great Book speak of the heavens being stretched out like a tent? There is no doubt that the earth is flat. To say anything else would be to contradict the Bible."

"If the sun and moon are round why cannot the earth be round too," persisted Columbus.

"Then if the earth were a ball like the sun or the moon what would hold it up?" asked a Cardinal. "No, the earth is flat."

"How could people walk on their heads?" asked another man. "like flies on a ceiling, or trees grow with their roots in the air? Why the water would fall out of the brooks and oceans if that were so, and we ourselves would soon tumble off."

"Even if the earth were round," said one more brave than the rest, how would you ever get back again? You know, a boat could not sail up hill?"

And so they argued and poked fun at Columbus until sick at heart he turned from them to ask help of no less personage than the king. But just then the king was away and so for seven years Columbus followed the court from one place to another trying to gain the ear of Ferdinand. At last, meeting with rebuffs on all sides, he determined to leave Spain forever.

But the Queen feeling sorry for the brave sailor, who had the courage of his convictions, called him back just as he was passing through the gates of the city. "I have no money of my own," she said, "but I believe in you and I should like to give you a chance to prove your theories," and taking her jewels from the stand beside her, she said, "Take them, they are yours. Buy the boats that you need and God grant that your voyage may bring fame to you and to Spain."

And so today we may pause in our work to turn our thoughts to the brave man whose early struggles and firm convictions so inspired the good Queen that she gave of her most precious possessions to make his dreams come true. Next Tuesday is Columbus Day. Let us remember with pride the valorous, brave and daring man whose discoveries made it possible for us to be enjoying the wealth and freedom of this great and glorious land.

L'ITALIA E' RICCA DI PETROLIO

ROMA—L'In. Mario Grossi, perito in materia mineraria, in un articolo pubblicato dall'Epoca, dopo aver calcolato che l'Italia spende annualmente cinquecento milioni di lire per duecentomila tonnellate di petrolio, dichiara che le condizioni del paese, per ciò che riguarda combustibili, saranno fra breve molto migliorate, avendo egli scoperto che ricche sorgenti di petrolio esistono a Pavia, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia ed altre città, senza contare la ricchissima miniera ultimamente trovata a Taranto, e che si estende fino a Salerno.

"Nelle montagne dell'Emilia,—egli scrive,—esistono ricchissime sorgenti di petrolio e miniere di bitume.

"A Ripi, presso Roma, è stata scoperta una sorgente che può fornire mille litri di petrolio al giorno

LA CAMPAGNA JUGO-SLAVA PER L'ADRIATICO

ROMA—L'Ida Nazionale riceve dal suo corrispondente di Zagabria:—La stampa jugo-slava insiste nella campagna per l'Adriatico, ed oltre alle solite, grottesche pretese su Trieste e su Pola, ne avanza ora, sulla flotta mercantile dell'ex Impero Austro-Ungarico, e sul dominio commerciale dell'Adriatico.

Il giornale Jadrah scrive a questo proposito: "Come ci stanno a cuore i nostri confini nel litorale adriatico ed ogni più piccola insenatura su questo mare, così devono anche starci caldamente a cuore le nostre navi." Il giornale sostiene che è pur vero che l'Italia ha perduto in guerra il 63 per cento della sua flotta mercantile, ma che essa ne è stata compensata dalle parti spettanti alla Francia e all'Inghilterra.

Il Novosti pubblica una serie d'articoli intitolati: "Le due rivali nell'Adriatico"; e le due rivali, secondo il giornale, sarebbero l'Italia e la Jugoslavia. "Noi dobbiamo—esso scrive—procurare di acquistare con qualunque mezzo tante navi da poter mantenere da soli l'esercizio di tutte le linee costiere. L'Italia adottò durante la guerra il motto: "L'Italia farà da sé" noi lo assumiamo per nostro conto "La Jugoslavia farà da sé." Il mare Adriatico è la strada che ci congiungerà con tutto il mondo."

Intanto, il giornale annunzia che capitalisti americani, francesi ed inglesi hanno concretato un progetto di costruzione di un grande cantiere navale nella baja di Porto Paludi, presso Spalato; e che un gruppo di finanzieri e di tecnici americani, per invito del Ministero delle comunicazioni jugoslavo, ha eseguito i lavori preparatori del progetto di costruzione di una linea ferroviaria che dall'interno della Jugoslavia dovrebbe sboccare al porto militare di Spalato.

LA QUESTIONE ADRIATICA

ROMA—Annunziati nei circoli ufficiali che il Ministro degli Esteri, Conte Carlo Sforza, ed il Primo Ministro di Serbia, Trumbitch, venerdì prossimo ripiglieranno, direttamente, le trattative per la soluzione del problema adriatico.

Il Ministro Plenipotenziario Serbo accreditato presso il Governo Italiano, annunziò, ieri, che la Serbia era pronta ad accettare ogni proposta ragionevole da parte dell'Italia.

IL BARONE CAMILLO ROMANO AVEZZANA TRASLOCATO

WASHINGTON—Il barone Camillo Romano Avezana, Ambasciatore Italiano presso il Governo di Washington sarà trasferito ad altra sede dietro deliberazione del Governo Italiano.

Il dispaccio suddetto non parla della nuova sede dove sarà trasferito l'attuale Ambasciatore Italiano presso il Governo degli Stati Uniti. Né in merito, fino a questo momento, abbiamo alcuna conferma ufficiale.

PONZI MESSO IN ISTATO D'ACCUSA

BOSTON—La Grande Giuria Federale mise in istato d'accusa Carlo Ponzi il presunto mago della finanza che aveva promesso 50 per cento d'interessi ai suoi depositanti, per avere usato la posta a scopo di frode. La messa in istato d'accusa è duplice e ciascuna conta di 43 imputazioni.

Il massimo della pena per l'uso fraudolento della posta è cinque anni di prigione.

Ponzi trovosi nelle carceri di East Cambridge.

Egli è stato messo in istato d'accusa anche dallo Stato per furto.

Se condannato per tutti i capi di accusa Ponzi avrà 430 anni di prigione.

OMICIDIO A LUCERNE

Giovedì scorso, mentre giocavano alle carte in un baraccone di Lucerne, vennero a diverbio il quarantenne Andrew Johnson (nero) ed il sessantatreenne Rudolph Burkley, quest'ultimo freddo sull'istante il nero Johnson, con un colpo d'arma da fuoco.

Il fattaccio avvenne nel baraccone del Burkley che trovosi ora in carcere.

La stampa locale compiangere la morte del (nero) poiché si è perso in lui un buon giocatore di "base ball."

Il Burkley dice di avere sparato per difesa personale.

GIUSTIZIA!

Lunedì 27 Settembre, in un modo che dolorosamente sorprese tutti i cittadini retti ed onesti della contea, chiudevansi nella corte d'Indiana il processo a carico di Harry Brown imputato d'assassinio in primo grado per avere il 23 Luglio u. s. in Armerford, senza alcuna provocazione assalito e strangolato il nostro connazionale Vittorio Caldobelli, un giovane mite e laborioso di appena 17 anni.

La sorpresa maggiore, per la lieve condanna imposta al truce "foreman" strangolatore sarà stata certamente però quella provata dalla nostra colonia di cui la vittima faceva parte; essa dovrà ancora per una volta constatare come anche oggi nelle aule di giustizia continua a vivere il pregiudizio di razza e di nazionalità. Più degli altri resteranno dolorosamente sorpresi i compagni di lavoro e di stenti del povero Caldobelli i quali penseranno, ed a ragione, che se la legge esiste, essa sa mostrarsi in tutta la sua feroce severità solo allorché trovasi di fronte al debole, al povero, al cencioso vinto dalla fatica e dagli affanni.

Tristi constatazioni, me vere, ma sincere, ma sentite: e che chi come noi ricorda l'ondata di indignazione sollevata nell'animo di tutto il pubblico dall'atroce delitto non appena esso fu conosciuto in tutta la sua bestiale efferatezza; chi ricorda lo spasimo di quel vecchio padre che di colpo così tragicamente si vedeva privato per sempre del suo figliuolo più caro; chi dice; ricordando tutto ciò, dopo solo due mesi assistendo a ciò che dovrebbe essere l'epilogo del dramma, vede invece, bruscamente, questi venir cambiato in orribile commedia: vede il rappresentante pagato dalla vittima tacere, quando invece avrebbe dovuto tuonare la maledizione; vede il rappresentante della pubblica accusa e la pubblica indignazione restarsene tranquillo senza un motto di protesta; vede infine il giudice condannare senza avere inteso prima il bisogno di dare uno sguardo alle risultanze del processo istruttore, senza avere sentito il dovere d'interrogare un solo testimone, accentando la su due piedi, una dichiarazione di colpevolezza di omicidio involontario, l'autore di un delitto che per ferocia non trova riscontri negli annali della corte della contea, a soli 30 mesi di carcere, pena cioè che sarebbe stata inflitta a qualche povero straccione colpevole di avere rubato un pane per sfamarsi. Chi tutto ciò ricorda ed a visto non può scrivere differentemente da quello che noi oggi facciamo se ha coscienza di cittadino e di giornalista.

Povero Vittorio! Tra 30 mesi quando ancora forse sul tuo collo potrebbero scoprirsi le impronte delle dita che, con l'ultima implorazione confusa al rantolo d'agonia, ti spezzavano la giovane esistenza, appena sboccata alle speranze e di sogni più belli: Tra 30 mesi quando ancora il enore del tuo vecchio padre sarà atanagliato dal dolore e sulle emaciate e pallide gote scoreranno triste le lagrime: tra 30 mesi prima ancora cioè che qualche fiore abbia avuto tempo di spuntare sulla tua fossa di martire, quando ancora dolore, desolazione, lutto regneranno tra i suoi, tra 30 mesi Harry Brown, l'assassino, colui che col ginocchio ti schiacciava il petto, che con la mani ti stringeva il collo sarà libero e chi sa che non tornerà qui fra noi tuoi compagni con su le labbra il sorriso di disprezzo ancora più accentuato pensando che è facile sfogare la propria iracondia quando si sanno scegliere le vittime fra gli operai Italiani.

Vorremmo, o Vittorio che il primo fiore a spuntare sulla tua tomba fosse quello della concordia e dell'unione della nostra colonia, vorremmo veder questa svegliarsi dal letargico sogno d'ignavia, e cosciente della propria forza, del proprio valore morale e materiale imporre alla comunità la quale vive e lavora, quel rispetto che le è dovuto: vorremmo che tutto ciò avvenisse perché non si dovesse ripetere mai più ciò che avveniva il 27 Settembre nella corte d'Indiana.

Un ospedale offerto da Americani all'Italia

ROMA—Mrs. Walto H. Marshall, di New York, componente dell'American Free Milk Committee, che ha lavorato indefessamente per raccogliere soldi e rifornimenti per i bambini poveri italiani si trova ora in Roma.

Il Municipio di Roma desiderando esprimere la sua gratitudine per i benefici ricevuti, ha incaricato il Sindaco di Roma, senatore Adolfo Apollino, di decorare la signora Marshall con la medaglia della Pubblica Assistenza.

La cerimonia ha avuto luogo ieri nello storico Palazzo Chigi, già sede dell'ambasciata austriaca presso il Quirinale, ed ora sede del Ministero delle Colonie.

Alla cerimonia sono intervenute molte notabilità politiche, diplomatiche ecc.

Fra gli intervenuti notavansi il Vice-Ministro agli Interni on. Camillo Corradini, il senatore Giovanni Ciraolo, Presidente della Croce Rossa Italiana, il Principe Colonna, il Sindaco di Roma, senatore Adolfo Apollino e numerosi altri.

Il sindaco, con un ispirato discorso ringraziava Mrs. Marshall e tutti gli altri americani, donne ed uomini, che con danaro od anche con aiuti personali avevano contribuito all'opera di soccorso.

Mrs. John Adams Drake, la quale è ritornata in Italia per visitare i dispensari da essa fondati, lo scorso autunno per il Comitato della distribuzione del latte, ha risposto in Italiano al discorso del Sindaco, dicendo:

"E' con grandissimo compiacimento che io mi trovo di nuovo in Italia, paese che io considero come mia seconda patria. Una volta che si è ben conosciuto questo meraviglioso e valoroso paese, non si può far altro che ammirarlo, amarlo e possibilmente, aiutarlo. Son venuta, anche in nome dell'American Committee Tribute to Italy" per offrire uno splendido ospedale per i bambini italiani, quale tributo dell'ammirazione Americana per il valore spiegato dagli infaticabili soldati italiani sulle vette nevose dell'Alpi e sulle spietate roccie dell'Altipiano Carseico; quale tributo di ammirazione per la pazienza della popolazione civile, la quale ha sopportato freddo e privazioni, e per la gran parte che l'Italia ha preso nella guerra mondiale."

Le parole della signora Drake vennero accolte da entusiastici applausi e da gridi di "Viva l'America."

La signora Chiaraviglio ha risposto:

"Sebbene tutti gli italiani siano profondamente commossi ed apprezzino il generoso dono dell'America, sembra egoistico che in una nazione come la nostra, piena di sole e con un clima così adatto per ristabilire la salute, tale ospedale debba servire esclusivamente per i bambini italiani. Io propongo, per conseguenza, che esso sia internazionale."

Era stato proposto di chiamare la nuova istituzione "Ospedale Cristoforo Colombo—Tribute dell'America all'Italia." Però dopo il discorso pronunziato dalla signora Chiaraviglio, venne deciso di chiamarlo "Ospedale Internazionale per i Bambini in Roma."

Il comitato, del quale Chester H. Aldrich è presidente, e del quale sono vice-presidenti Alton Parker, Teodoro Roosevelt e Mrs. Drake, è costituito da Americani, i quali desiderano raccogliere somme sufficienti per esprimere i cordiali sentimenti dell'America e di cementare l'amicizia fra le due nazioni. Le signore Drake e Marshall sono partite ieri, dopo la cerimonia, per compiere in varie parti d'Italia una visita dei differenti dispensari.

IL RIMODELLAMENTO DELLA SAVINGS & TRUST CO.

Per aumenti di affari i direttori della Banca Savings & Trust Co., di questa città ingrandiranno la banca occupando la parte di dietro del 5 & 10c Store, dirimpetto l'ufficio del Patriota.

I lavori saranno finiti pel primo Gennaio p. v.

L'ELETTRICITA' TRATTA DALL'ARIA

ROMA—L'Ing. Gustavo Leutner,—italiano, nonostante il nome esotico,—ha inventato un sistema—secondo l'Epoca,—per cui è possibile trasformare l'elettricità statica dell'atmosfera in corrente dinamica.

L'apparecchio consiste in un'antenna con un raccoglitore radioattivo, congiunto ad uno speciale trasformatore, su cui agisce la materia radio-attiva, per mezzo di un processo chimico, non ancora rivelato dall'inventore.

IL GIAPPONE IN AIUTO DEI CINESI

TOKIO—I giornali annunciano che il Giappone invierà 500,000 "bushels" di riso alle popolazioni della Cina che soffrono la fame.

Il governo cinese, pagherebbe tale riso mediante l'emissione di un prestito.

SE SEI MORTO, TELEGRAFAMI

GREENVILLE, S. C.—"Caro Sam, io ho udito dire che tu sei morto. Se sei morto telegrafami, e se sei vivo mandami \$10."

Così dice un telegramma inviato da un negro di North Carolina, John Collins, della stessa razza.

Collins, il quale era convalescente d'una ferita d'arma da fuoco, riportata recentemente, ha detto di voler rispondere così: "Io sono morto. Troverai i dollari attaccati alla mia bara."